

L'organizzazione va dove le pare.

**Passeggiando per le Scienze:
dal Management del cambiamento
al Governo dell'evoluzione autonoma**

Una serie di seminari di "interfaccia"
verso la complessità della conoscenza.
Un progetto inedito di Long Life Education

Il problema delle risorse cognitive

Dobbiamo riconoscere che noi siamo le nostre risorse cognitive.
In particolare ...

Noi siamo i media con i quali ci interfacciamo con l'esterno: i **linguaggi** che sappiamo comprendere e che usiamo per esprimerci; le **tecnologie** alle quali sappiamo dare significato.

Siamo le **teorie** che possediamo e che ci servono come filtro razionale nei confronti degli altri. Ci guidano a scegliere cosa considerare vero, verosimile o errato.

Siamo i **modi di ragionare** (i **modelli** con i quali abbiamo costruito le nostre teorie) con i quali assembliamo i nostri ragionamenti.

Siamo le **modalità di relazione** che sappiamo attivare.

E, poi, **storie** che ci emozionano, che ci mobilitano e che ci fanno esprimere giudizi etici, estetici, empatici.

Siamo le **intuizioni** che ci appaiono all'improvviso.

Siamo, infine, la **nostra visione del mondo** che costituisce il senso profondo delle nostre risorse cognitive.

Questo insieme di risorse cognitive emergono in noi attraverso il nostro relazionarci con il mondo: con lo sperimentare e l'imparare. Siamo il risultato del nostro vivere nel mondo.

Se non attiviamo un costante sforzo di rinnovamento (attraverso esperienze nuove ed apprendimento di nuove conoscenze) del nostro patrimonio cognitivo, esso tende a saturarsi e a sclerotizzarsi sul passato. Ad esempio, tendono a diradarsi le intuizioni.

Ma se siamo le nostre risorse cognitive, se la nostra capacità gestionale dipende dal nostro patrimonio di queste risorse, se incontriamo delle difficoltà e la vera strada per risolverle è quella di accrescere il nostro patrimonio di risorse cognitive e se poi le risorse cognitive esistenti complessivamente non bastano? Allora siamo caduti in un circolo vizioso...

A questo punto entra in ballo la scienza.

La scienza un serbatoio di nuove risorse cognitive

I manager hanno già intuito, anche se non ancora esplicitato, il ruolo della scienza e sono attenti ai suoi sviluppi più recenti.

Anche qui, però, le trappole non mancano.

Si rischia di cogliere solo quegli aspetti che vengono giudicati mediaticamente rilevanti. Oppure quegli aspetti dei quali si immagina una utilizzabilità “funzionale”.

E si rischia di perdere il vero contributo che tutte le scienze possono dare alla capacità di governo dei sistemi umani.

Un paio di esempi.

Le **neuroscienze** vengono considerate rilevanti perché si immagina che rivelino come “funziona” il pensiero. E, quando si sa come funziona il pensiero dell’uomo, si riesce a gestire meglio l’uomo.

Ora, le neuroscienze sono ben lontane dallo svelare il segreto del pensare dell’uomo, ma alcune grandi conquiste le stanno in ogni caso proponendo. In particolare, stanno mettendo in crisi il paradigma dell’uomo elaboratore razionale di informazioni e il paradigma del manager come decisore.

La **fisica quantistica**, nella sua versione più completa, è costituita dalla teoria quantistica dei campi. Essa viene usata dai fisici per studiare il mondo microscopico e molti aspetti del mondo macroscopico. Alcuni autori immaginano, addirittura, che fenomeni quantistici siano a fondamento del pensare dell’uomo.

Ma questa stessa teoria può essere utilizzata per comprendere i processi relazionali umani. In particolare, può essere utilizzata per comprendere e gestire la dimensione informale delle organizzazioni. Meglio ancora se integrata con la visione “qualitativa” della matematica e con la teoria dei sistemi autopoietici.

Più in generale, le “teorie” costruite nell’ambito delle diverse scienze possono essere utilizzate come nuove risorse cognitive per comprendere e gestire i processi di evoluzione dei sistemi umani, e delle organizzazioni in particolare. Per inquadrare, quindi, le intuizioni più recenti in uno schema di riferimento chiaro e praticabile. Per costruire una nuova teoria ed una nuova prassi e passare dal management del cambiamento al governo dell’evoluzione autonoma delle organizzazioni.

Uno sforzo di ricerca

CSE-Crescendo ha avviato un Progetto di Ricerca.

Abbiamo costruito una mappa delle conoscenze strategico-organizzative attuali. Non un'antologia, ma una mappa che permetta di confrontarle, di individuarne sovrapposizioni, contrapposizioni, complementarità.

Il risultato è stato lo scoprire che questo sistema di conoscenze non è sufficiente per comprendere e gestire i processi di sviluppo dei sistemi umani, in generale, e delle organizzazioni, in particolare.

Abbiamo allora interrogato le scienze: dalla fisica, alla matematica, alla biologia, alla teoria dell'evoluzione, alle neuroscienze. Da esse abbiamo ricavato una serie di risorse cognitive che ci hanno permesso di interpretare e completare, in uno schema complessivo ed operativo, le attuali conoscenze strategico-organizzative.

Siamo riusciti a costruire una nuova scienza ed una nuova prassi di "governo delle organizzazioni" che non è una ulteriore solipsistica autoaffermazione. Essa contiene, e supera in una nuova sintesi, i patrimoni di risorse cognitive che vengono dalla cultura strategico organizzativa più avanzata e dalle scienze naturali.

I seminari

Per diffondere questo inedito e, crediamo prezioso, patrimonio di risorse cognitive, CSE-Crescendo ha organizzato una serie di seminari:

1. **11 ottobre 2012** - *Un panorama finalizzato delle scienze naturali.*
2. **20 novembre 2012** - *Lo stato dell'arte delle conoscenze e delle metodologie di strategia d'impresa: sono necessarie ma non bastano.*
3. **31 gennaio 2013** - *Lo stato dell'arte delle conoscenze e delle metodologie organizzative: sono necessarie ma non bastano.*
4. **5 marzo 2013** - *I processi di evoluzione autonoma di una organizzazione. Il management come Governo dei processi evolutivi.*
5. **16 aprile 2013** - *Una comunità che costruisce cambiamento.*

I seminari verranno tenuti da relatori interni, docenti universitari e vedranno la partecipazione, alle tavole rotonde, di responsabili di organizzazioni di importanti aziende nazionali ed internazionali.